

NT Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - ONLUS

Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Alla base della società i "loro" diritti e le "nostre" responsabilità

SANI & FELICI NEL TERZO MILLENNIO



**IL CONVEGNO SULLA BANCA
DEL LATTE MATERNO:
UN NOTEVOLE SUCCESSO**

alle pagg. 2-3



**VIETNAM: continuano i nostri interventi
in collaborazione col GTV,
grazie alle donazioni di molti Amici**

alle pagg. 7-9



**TIONE E BORGO: I PROBLEMI
DEI DUE PUNTI NASCITA PIÙ PICCOLI**

alle pagg. 12-13

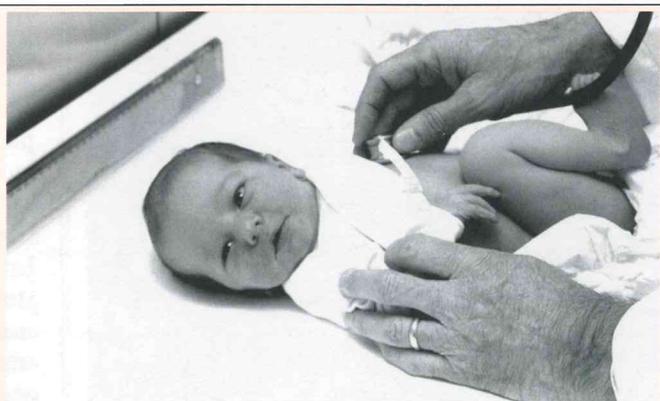


**10. edizione di "BAMBINI SANI & FELICI", tutto rinnovato
Il libro su www.mondo famiglia.it/saniefelici**

alle pagg. 3-5

**NEL
2000
SEMPRE
PIÙ
NATI
CONTRO
OGNI
PREVISIONE**

alle pagg. 10-11



IL CONVEGNO SULLA BANCA DEL LATTE MATERNO (Trento, 23.9.2000)

La scelta di un argomento quale la "Banca del Latte Materno" era stata dettata dal bisogno dei Centri che curano neonati pretermine di poter disporre di latte materno donato per la gestione di una **alimentazione precoce con latte di donna, in attesa del latte della propria mamma**. Le attese prevedevano un coinvolgimento dei Centri già dotati di Banca del Latte Materno o che comunque raccolgono latte materno, anche se non donato.

In Italia una trentina di Centri neonatologici si dedicano, oggi, alla raccolta del latte materno; sono gli stessi Centri che, sensibili al problema, hanno risposto ai nostri questionari con le relative "schede tecniche". La realtà italiana è stata ben discussa in sede congressuale: **227 i presenti**, tra medici e infermiere, tutte persone interessate al miglioramento delle loro strategie in tema di Banca del Latte Materno o desiderose di creare un tale servizio anche presso il loro reparto.

I RELATORI STRANIERI

Senza dubbio un ruolo fondamentale al successo del Convegno è venuto dai relatori stranieri. Il



prof. Marcel Voyer di Parigi con la sua presentazione riguardante l'organizzazione delle Banche del Latte Materno in Francia e la legislazione esistente in materia nel suo paese, ha posto tutti di fronte al bisogno di una regolamentazione o comunque di linee-guida di cui l'Italia è oggi carente.

Il **prof. Richard J. Schanler** di Houston, molto noto per i suoi studi sui componenti del latte materno, ha ulteriormente convinto sulla necessità di alimentare il pretermine con latte materno e, in sua assenza, di latte di banca, soprattutto in caso di neonati di peso molto basso (sotto i 1500 g).

Il **dott. Jens Maschmann** di Würzburg, ha focalizzato con la sua relazione i diversi problemi infettivologici legati alla donazione del latte di donna, confermando come questo liquido biologico, prima di essere donato, necessita di accurati controlli per evitare la trasmissione di agenti infettivi, in particolare al neonato di peso molto basso.

Il **dott. Virgilio Carnielli**, italiano che attualmente lavora a Londra, con i risultati dei suoi studi riguardanti i lipidi del latte materno, ha portato un grosso contributo alle problematiche di conservazione dei grassi del latte

materno di Banca che necessariamente deve essere sottoposto a pastorizzazione, congelamento e scongelamento in contenitori non sempre adatti a mantenere inalterate le sue proprietà.

LE ESPERIENZE ITALIANE

L'indagine italiana sulle Banche del Latte Materno, condotta dal sottoscritto, si è rivelata in certi punti sconcertante. Solo 18 Centri in Italia riescono a gestire latte materno donato e hanno apparecchiature, locali e personale per tale servizio. Purtroppo le metodiche sono molto diverse da Centro a Centro e ciò ha subito indotto la Società Italiana di Neonatologia a formalizzare la costituzione di un Gruppo Consultivo che potesse in tempi brevi definire i punti basilari per la gestione di una Banca del Latte Materno. Il **prof. Guido Moro** (Milano), il **prof. Gianpaolo Donzelli** (Firenze), la **prof.ssa Amalia Maria Ambruzzi** (Roma), il **dott. Enrico Bertino** (Torino) e il **dott. Giuseppe De Nisi** (Trento) si sono impegnati in tal senso.

Il **prof. Guido Moro** da molti anni gestisce a Milano una Banca del Latte Materno; con la infermiera sig.ra **Lorenza Contardi**, ha ben presentato la realtà milanese, la particolare cura verso le madri donatrici e l'attenta organizzazione esistente presso l'ospedale Macedonio Melloni riguardo l'alimentazione del neonato pretermine.

La **prof.ssa Amalia Maria Ambruzzi** che si occupa in modo specifico della Banca del Latte Materno e di nutrizione, insieme alla dietista sig.ra **Maria Rita Spreghini** ha espresso bene il grande impegno verso il latte materno esistente a Roma, in particolare all'ospedale pediatrico



DINO PEDROTTI

10^a ediz.

BAMBINI SANI & FELICI



"loro" diritti, "nostre" responsabilità



E' in libreria la 10. edizione del libro *"Bambini sani e felici"*, completamente riveduta e con una nuova impostazione grafica. Sottotitoli significativi:

"loro" diritti, "nostre" responsabilità
"un manuale per ESSERE genitori a 360 gradi"

Il libro propone un originale percorso **"dal basso"**, con una bussola che ci indirizza verso tre possibili soluzioni per mille problemi pratici e ci orienta verso le scelte più semplici e più giuste **dal punto di vista dei diritti dei bambini** ad essere ascoltati e capiti (⊗) (e non viziati (⊙) né maltrattati (⊖)).

dalla Presentazione (pag. 5)

«Pochi anni fa un contadino di un piccolo paese, dopo aver discusso sulla necessità di dialogare e sul ruolo dei genitori e della società nei confronti dei bambini, mi disse: "E' come se io ogni giorno giocassi tante partite con mio figlio, con mia moglie, con i miei amici: da quel che ho capito non devo voler vincere né devo lasciar vincere l'altro. Se queste partite fossero in schedina, io dovrei sempre puntare sulla X e non sull'1 o sul 2". Dialogare, stringi stringi, significa proprio non voler essere né vinti né vincitori. Di fronte ad ogni problema non c'è solo la lotta per vincere (⊖) o la fuga (⊙), c'è anche una terza via, quella del dialogo (⊗). Per ogni argomento del libro si proporrà la soluzione secondo queste tre possibilità, in modo discutibile se si vuole, ma semplice e schematico».

I
1
2
X

Bambino Gesù e ha posto in campo le diverse difficoltà per una corretta gestione di un servizio dietetico basato sulla Banca del Latte Materno.

Il **prof. Gianpaolo Donzelli** e la caposala sig.ra **Fina Belli** hanno illustrato la realtà di Firenze, una Banca con esperienza trentennale, e l'impegno da parte del loro Centro a garantire il latte di Banca anche ai Centri vicini, rimarcando l'importanza degli aspetti organizzativi.



LA
BANCA
DEL LATTE
MATERNO

Trento, 23 settembre 2000

Gli Atti del Convegno sono ancora disponibili:
inviare richiesta col tagliando di pag. 16

Il messaggio da parte del nostro Centro è venuto con la relazione del **dott. Maurizio Coraiola** (che ha presentato un interessante confronto tra le diverse strategie di alimentazione del pretermine in Italia) e con la presentazione della infermiera sig.ra **Mariangela Zancanella** riguardante gli interventi di sicurezza per la salute degli operatori della Banca del Latte.

Il **dott. Dino Pedrotti**, fondatore della Banca del Latte Materno a Trento, e il **dott. Antonio Cristofolini**, esperto degli aspetti di sicurezza sul lavoro, hanno completato il quadro dei relatori e dei moderatori presenti al Convegno.

OBIETTIVI FUTURI

Il Convegno non è stato fine a se stesso. La possibilità di produrre un documento formalizzato dalla Società Italiana di Neonatologia, riguardante **raccomandazioni e linee-guida per i Centri**

italiani, si sta concretizzando e si spera che entro marzo 2001 possa essere diffuso il lavoro del gruppo consultivo.

Una grossa tappa, infine, sul percorso del latte materno di Banca è prevista per i giorni **9 e 10 marzo 2001, a Firenze**, con un convegno mirato a festeggiare i trent'anni della Banca del Latte Materno dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze.

Giuseppe De Nisi

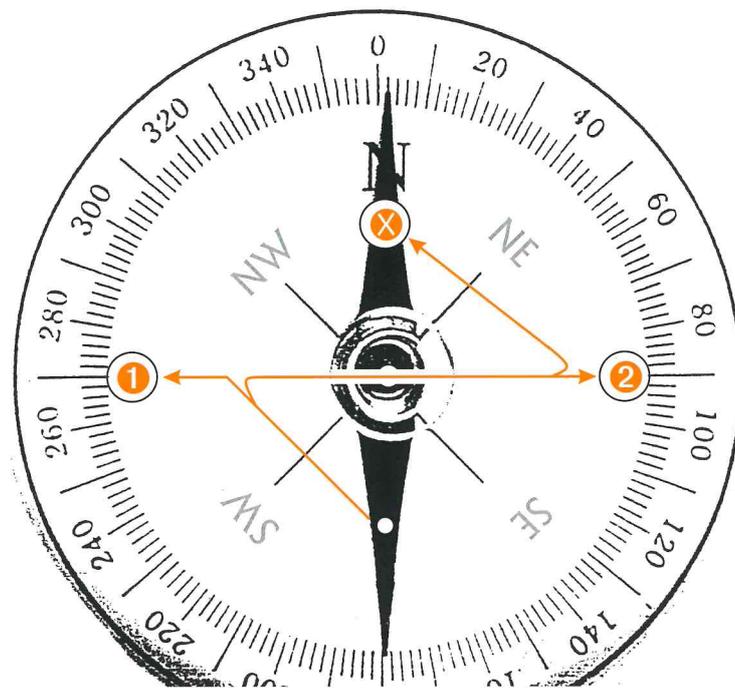


Con la 10. edizione sono state stampate finora oltre 50.000 copie

"BAMBINI SANI & FELICI", UN MANUALE PER ESSERE GENITORI A 360 GRADI

Di questo libro, negli ultimi vent'anni, sono state stampate e messe nelle mani dei genitori trentini **oltre 50.000 copie**. In realtà, vi sono montagne di libri per genitori, scritti da illustri pediatri e psicologi. In questo libro si propongono solo raccomandazioni aggiornate della pediatria internazionale e non c'è nulla di originale. C'è però **una semplice filosofia di base**, sulla quale ogni genitore può programmare il suo particolare percorso. "Sani" sì, ma come? "Felici" sì, ma come?

Come base solida di questo libro c'è stata l'esperienza del **lavoro concreto che la Neonatologia trentina ha svolto negli ultimi vent'anni**: abbiamo dimostrato che si possono raggiungere risultati eccellenti con minime risorse, con un continuo dialogo con i genitori e tra operatori sanitari del centro e della periferia, **valorizzando le risorse del bambino, mettendolo veramente "al**



centro" delle attenzioni dei pediatri e degli stessi genitori.

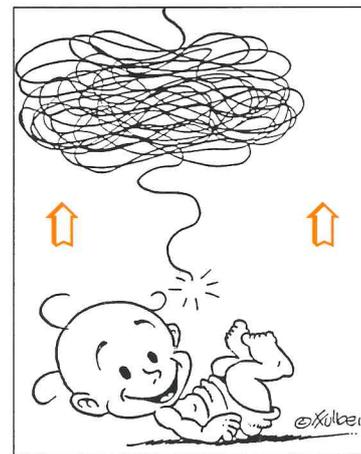
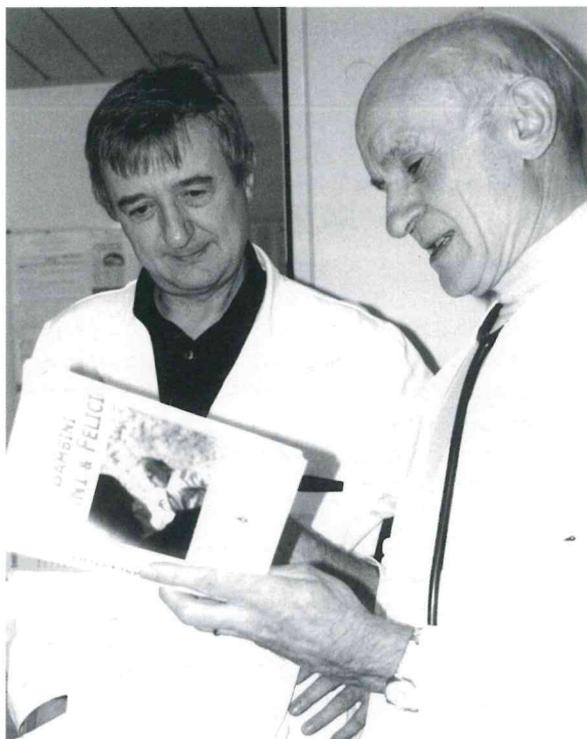
Sono convinto che, per avere la migliore qualità di vita, non basta curare bene, ma occorre avere **genitori responsabili che collaborano, prima e dopo la nascita**. Così, nel loro percorso educativo, anche i genitori possono raggiungere i migliori risultati, **giocando una partita** con il figlio nel modo più giusto e più semplice, mettendo "al centro" i suoi diritti ad essere bambino...

Tra tante immagini, **tra tante parabole, quella del genitore che allena il figlio a diventare un bravo tennista** (vedi NT 4/1999, pag. 3) **mi è parsa quella più comprensibile**, quella che ci può guidare in ogni nostro confronto col figlio, da quando piange come neonato a quando si separerà da noi perché maturo. Secondo me, il maggior ostacolo, quello che porta a tante incomprensioni, consiste nel fatto che **tutti noi usiamo tante e belle parole ma con diversi significati. Tutti concor-**

dano sul fatto che occorre amare i bambini e rispettare i loro diritti ad essere sani e felici. Fin dall'inizio, dovremo metterci d'accordo proprio su queste quattro "parole". Di che tipo di **amore** parliamo? E di che tipo di **diritti**? Di quale **salute**? E di quale **felicità**?

Teniamo sempre presente che vi sono almeno tre punti di vista, ma uno solo corrisponde ai veri bisogni, ai veri diritti di nostro figlio. **Coraggio, non è difficile!**

dinopedrotti@libero.it



SANI & FELICI DA VENT'ANNI

La prima edizione del libro - col titolo *"Bambini vivi sani e felici"* - vide la luce nel 1981 come "supplemento" al n° 41 del settimanale Vita Trentina (120 pagine). L'allora Assessore alla Sanità dott. Sergio Matuella aveva invitato il dott. Pedrotti a pubblicare una serie di articoli di educazione sanitaria comparsi sul settimanale. Sulla copertina figurava un sottotitolo significativo: *"dalla parte dei bambini"*.

L'impostazione era cronologica e si iniziava con tre capitoli dedicati alle cure neonatali: *"Vivi e sani ancor prima di nascere"*, *"Perché il neonato viva"*, *"Handicap: occorre prevenire in età neonatale"*. Nella nostra provincia era appena sceso sotto il 10 per mille il tasso di mortalità infantile (9,1 nel 1979), *"la più bassa, dopo Trieste, tra le 94 province italiane"* (pag. 17).

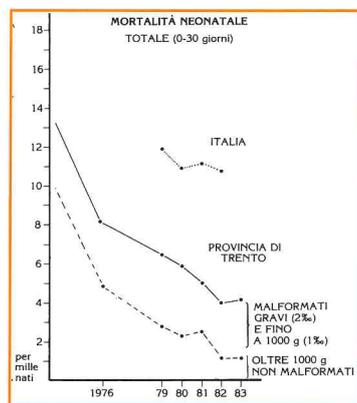
Tre capitoli erano poi dedicati all'alimentazione, partendo dall'allattamento materno. Si pensi che vent'anni fa solo il 75% delle madri allattava al seno il figlio alla nascita (pag. 28) e che il latte vaccino veniva dato al 30-40% dei bambini già a quattro mesi... A pag. 28 si descrive la intensa attività della banca del latte per prematuri, organizzata dal 1974. E già allora si consigliava *"tutto latte materno fino a 5-6 mesi"* (pag. 34).

Tre capitoli erano dedicati alla prevenzione nei primi mesi di vita: vitamina D (consigliata "fino a 4-5 anni", mentre si sconsigliava l'allora frequente uso di alte dosi di vitamina D, di polivitaminici, di calcio - pag. 47-48), fluoro (sulla base di mappe provinciali delle acque trentine), vaccinazioni ("dopo i due mesi di vita" e dopo i 15 mesi raccomandatissima l'antimorbillosa).

Tre capitoli erano destinati al bambino febbrile, raffreddato, affetto da tonsillite (allora era di moda il TAS e le tonsilliti erano curate male e spesso si toglievano le tonsille).

I tre ultimi capitoli erano dedicati all'inutilità delle cure marine, alla prevenzione degli incidenti

("in pratica - si scriveva allora - la morte improvvisa non si può prevenire") e alle conclusioni: *"Concludendo: prevenire, prevenire, prevenire... per avere figli vivi e sani... e per averli felici"* (solo un paio di pagine erano dedicate al "comportamento").



Nelle ultime pagine si auspica una *"legge sui rapporti madre-neonato e sul bambino in ospedale"*. *"Spesso politici e sociologi di destra e di sinistra ci disturbano quando affermano che occorrono leggi per proteggere il bambino dalle "violenze" dei medici... Sarebbe penoso arrivare al caso della madre che pretende "per legge" di star vicina al suo bambino in ospedale; ed è altrettanto penoso il caso del pediatra che rifiuti il colloquio e la comprensione di questi problemi"*.

Come è noto, la legge provinciale su *"Genitori e bambini in ospedale"* (tuttora validissima) è stata emanata il 16 agosto 1982 con la nostra determinante partecipazione.

La seconda edizione (maggio 1982) era di 132 pagine, la terza (settembre 1984) di 174 pagine, con due capitoli iniziali "da meditare": *La "patente" di genitore* (La scelta della strada, "Freni ed accessori", Perché occorre studiare) e *Figli e genitori: conoscersi e capirsi* (Un nuovo modo di essere genitori, Avere ed Essere, Le punizioni, I vizi, Il giusto ritmo).

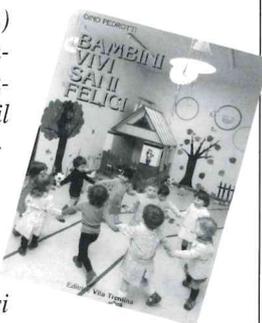
La quarta edizione (novembre 1986) già riportava il titolo attuale "Bambini sani e felici".

L'allora Assessore alla Sanità Erminio Lorenzini evidenziava la mancanza dell'aggettivo "vivi", *"quasi a significare che, confortati dalle nuove conquiste, possiamo guardare ad altri obiettivi... Oggi il problema non è tanto di sopravvivere alla nascita, quanto di nascere bene, per poter vivere meglio"*.

In realtà occorre ricordare come proprio negli anni 82-83 il tasso di mortalità neonatale nella nostra provincia si era drasticamente ridotto al 4 per mille (Italia 11 per mille) e all'1 per mille nei neonati di oltre 1000 g non malformati (vedi grafico a lato). Proprio in quegli anni il trentino Moser abbassava drasticamente un record di velocità in bicicletta...

Questo il commento un po' triste:

"Questi dati statistici dovrebbero riempire d'orgoglio tutta la popolazione trentina, se l'interesse per la salute dei bambini (che saranno il futuro della società) fosse pari all'interesse per il campionato di calcio o per il giro d'Italia... I successi di Moser contro il tempo sono esaltati in modo infinitamente maggiore rispetto ai successi nella lotta contro la mortalità dei bambini. E' più importante superare i 50 km/ora in bicicletta o arrivare a ridurre quasi a zero la mortalità neonatale? Anche su questo ci sarebbe da meditare..." (pag. 41 - 3.a ediz.).



Il libro (224 pagine, £ 20.000) può essere richiesto nelle Librerie della provincia oppure alla Casa editrice "Vita Trentina" - via S. Giovanni Bosco - 38100 Trento.

Potete richiederlo con il tagliando dell'ultima pagina (anche in più copie, con adeguato contributo per le spese).

Potete utilizzare il modulo di conto corrente postale, con l'indicazione "LIBRO".

Potete anche richiederlo con un e-mail a: dinopedrotti@libero.it

Può essere anche un simpatico dono per vostri amici. Tutti i proventi derivanti dalla diffusione del libro saranno destinati alle iniziative della Neonatologia trentina: - per migliorare cultura e interventi sui neonati trentini e - per interventi a favore dei neonati del Vietnam. Grazie!!

PUBBLICATI DUE OPUSCOLI ANT DI CONSIGLI AI GENITORI



Dell'opuscolo ANT 3 *"Consigli pratici di alimentazione e assistenza nei primi mesi di vita"* (le ormai famose "pagine gialle") è stata stampata la 18. edizione, dopo 25 anni di continui aggiornamenti.

L'opuscolo ANT 4 *"L'ABC dell'allattamento al seno"* è stato ristampato nella sua 3. edizione.



L'Azienda sanitaria ha edito l'opuscolo *"Consigli e informazioni per i genitori dei neonati ricoverati nell'U.O. di Neonatologia - Terapia Intensiva Neonatale"*.

L'opuscolo è una riedizione aggiornata e del tutto rinnovata dal punto di vista grafico del fascicolo n° 2, edito in 10 edizioni dal lontano 1975 fino all'ultima del 1995.

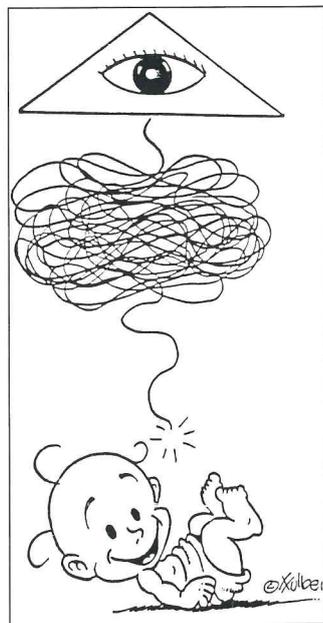
Viene consegnato a tutti i genitori al momento del ricovero e presenta tutta l'attività del reparto con numerose fotografie.



"Il mondo alla rovescia", una nuova rubrica su l'Adige

Dal mese di febbraio 2001, sul giornale l'Adige ogni mercoledì il dott. Pedrotti curerà una rubrica nella quale presenta "il mondo" da un particolare punto di vista, non quello "normale" visto da noi grandi, ma quello "alla rovescia", dal punto di vista del neonato: i neonati come vorrebbero che si comportassero i genitori, i pediatri, i giornalisti, gli insegnanti, gli economisti, i politici...?

Ogni martedì ad ore 10.05 su Radio Studio 7 (a Trento su frequenza 96.6-96.9-97.8) il dott. Pedrotti interverrà nel programma "Obiettivo salute" sui temi delle malattie dei bambini, delle cure con farmaci, dell'alimentazione infantile, della prevenzione.



Si possono ricevere a domicilio questi opuscoli, compilando il tagliando dell'ultima pagina.

ALICE nel Paese dei Veleni

Il WWF di Trento sta per pubblicare un "Quaderno" a cura di Patrizia Sarcletti, *"Alice nel Paese dei veleni"*. L'opuscolo si rivolge a genitori ed insegnanti e spiega in modo molto documentato e molto dettagliato come scegliere per i nostri figli un prodotto o un ambiente meno nocivo e meno inquinante. "Credo che proteggere i nostri figli dal contatto quotidiano con parte di quelle sostanze pericolose che si possono evitare sia già un gran passo e ci permetterà se non altro di sentirci la coscienza a posto..."

Solo da pochi decenni siamo consapevoli che l'uomo non ha diritti di proprietà sulla natura e sui propri figli, ma deve dialogare con i figli e con la natura, migliorando le conoscenze per salvaguardare l'ambiente nel cosiddetto

dalla Presentazione:

«E' giusto che questo opuscolo sia proposto agli insegnanti e ai genitori nelle scuole. Ma perché sia efficace una "prevenzione primaria", ritengo fondamentale lavorare ancor più a monte. Da anni la Neonatologia trentina è impegnata nel creare cultura attorno all'evento nascita, responsabilizzando i genitori sui temi dell'alimentazione, della prevenzione, del comportamento (queste materie di studio si trovano in "Bambini sani e felici", un "manuale per essere genitori a 360 gradi").

Gli "Amici della Neonatologia trentina" si impegnano a diffondere e commentare anche questo opuscolo in occasione della nascita di un figlio: un momento strategico in cui ogni genitore deve saper iniziare l'avventura con chiari obiettivi e sulla base di precise strategie».

"sviluppo sostenibile". **Tutta l'ecologia ha senso compiuto solo se alla base mettiamo il diritto delle future generazioni a ricevere da noi un mondo pulito.**

Con molta umiltà ognuno di noi deve sforzarsi di studiare e migliorare il mondo che ci circonda, cercando di trasmettere quei valori

che ci permetteranno di vivere in equilibrio con la natura.

Troppi genitori sono oggi deboli, disorientati, insicuri. E' loro preciso diritto essere informati in modo serio e chiaro. Patrizia Sarcletti si rivolge a loro in modo molto serio e molto chiaro.

d.p.

Quaderni del WWF



Anche questo opuscolo si può ricevere a domicilio, compilando il tagliando dell'ultima pagina.

In ottobre il dott. Piffer ha "studiato" la situazione

HANOI E DINTORNI: EPIDEMIOLOGIA E ORGANIZZAZIONE PERINATALE

Il Vietnam, come molti Paesi in via di sviluppo, presenta valori di **mortalità materna** e di **mortalità infantile** molto elevati, che sono **superiori più di 100 volte e più di 10 volte a quanto si rileva in Italia ed in Trentino**. Allo scopo di migliorare le condizioni di salute delle madri e dei neonati, l'Istituto Nazionale di Pediatria di Hanoi (*Istituto Vien Nhi*) si è fatto promotore di un progetto che vede il coinvolgimento di **10 ospedali** che, comprendendo la stessa Hanoi, sono ubicati in 7 province attorno alla capitale, nella parte nord e nord-est del Paese. La distribuzione dei centri interessati dal progetto è indicata nella cartina di pag. 8.

Per sviluppare il progetto, sostenuto dallo stesso Ministero della Sanità del Vietnam, il direttore dell'Istituto Vien Nhi, prof. Kahn, ha richiesto il sostegno di due organizzazioni non governative, associate tra loro. Si tratta del **GTV di Trento** (Gruppo Trentino di Volontariato), che si è costituito nel giugno 1999 e che sta iniziando ad operare in Vietnam anche in campi diversi da quello sanitario e del **GVC di Bologna** (Gruppo di Volontariato Civile), che nel Vietnam opera da diversi anni, con base operativa nella città di Bac Giang (50 Km a nord est di Hanoi). Allo scopo di conoscere la realtà e raccogliere sul posto i dati necessari ed indispensabili per l'elaborazione del progetto, mi sono recato in missione in Vietnam nel periodo 15 ottobre- 2 novembre 2000.

Con il supporto determinante della dott.ssa **Giulia Uberti** (rappresentante del GVC in Vietnam) e dei suoi collaboratori vietnamiti abbiamo incontrato a più riprese il prof. Kahn ed i suoi collaboratori, nonché i rappresentanti del Ministero della Sanità e delle altre organizzazioni internazionali che sono attive in Vietnam (in partico-

lare l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'UNICEF).

Abbiamo visitato tutti gli ospedali inclusi nel progetto, considerando in particolare i reparti di Neonatologia-Pediatria e di Ostetricia. I dati raccolti in occasione delle visite e tutti gli altri dati sanitari presenti nelle statistiche ufficiali del Ministero e delle province sono stati raccolte in una serie di schede utili a rappresentare la situazione organizzativa, operativa e strutturale dei centri sanitari. Le visite presso i vari centri hanno richiesto molto impegno, non solo per la loro numerosità, ma anche per la distanza tra loro e le condizioni delle rete viaria non ne facilitavano certo il raggiungimento.

L'elaborazione dei dati raccolti che è in fase di completamento **consentirà di chiarire i bisogni strutturali, di attrezzature, di organizzazione e di formazione** dei centri inclusi nel progetto.

Il significato della missione non è stato solo quello di entrare in contatto con un'altra realtà sanitaria, ma di entrare **in contatto con la cultura di un popolo** che nel corso del secolo appena lasciato alle spalle ha conosciuto ben pochi anni di pace. Il Paese sta ancora faticosamente uscendo dalle ferite lasciate dalla guerra e, pur attraverso fasi alterne di progresso e tra molte contraddizioni, sta cercando di migliorare le sue condizioni di vita. **Le esigenze sono molte, non soltanto di tipo sanitario:** basti pensare per esempio alla necessità di dotarsi una rete di comunicazioni adeguata (strade, autostrade, reti ferroviarie), che condizionano molto la possibilità di accedere ai servizi sanitari.

Ovunque siamo andati i vietnamiti ci hanno accolto con calore, con simpatia. Osservandoli nelle attività di ogni giorno, sempre in



movimento nelle città o nei campi, ci siamo fatti la convinzione che riusciranno a migliorare sia le condizioni di vita che di salute della loro popolazione. **Il nostro aiuto potrà agevolare e rendere più rapido questo processo.**

Nel prossimo marzo partirà un'altra missione in Vietnam, negli stessi centri visitati nell'ottobre 2000 e questa missione completerà la raccolta dati fatta allora e consentirà di definire in modo preciso le attività da prevedere per ogni singolo anno di durata del progetto.

Parteciperanno alla missione, oltre al sottoscritto, il dott. Giuseppe De Nisi, l'ostetrico di Tione dott. Claudio Zucchelli e l'ostetrica del S. Chiara di Trento, Aurora Paoli.

Entro giugno contiamo di presentare al nostro Ministero degli Affari Esteri un piano di interventi concordati con gli amici vietnamiti, per un adeguato finanziamento.

dott. Silvano Piffer



Ci siamo impegnati a finanziare ricerche sul latte materno e a continuare la collaborazione con gli amici vietnamiti (2001-2003)

CONTINUANO LE DONAZIONI PER LA NEONATOLOGIA TRENTINA

UN SENTITO GRAZIE!

dal 1.7.2000 al 31.12.2000

<30.000 (37 donazioni = £ 611.000 di cui 310.000 per libro "Bambini sani e felici")

30.000 (22 donazioni): A. Battisti, M. Buccella, F. Fedrizzi, A. Faes, M. Casagrande, L. Hausbergner, A. Dallago, M. Loss, K. Bortolotti, P. Cusino, M. Meoni, D. Oss Emer, G. e L. Donatoni, L. Arighi, V. Mattevi, M. Montanaro, N. Zancanella, C. Zanini, M. Fenner, S. G. Ramirez, M. Lucchet, M. Aimo, M. Simonini

35.000 (2): C. Bragagna Bertotti, E. Coslop

40.000 (4): M. Lever, E. De Vescovi, A. Costazza, S. Conci Ropelato

50.000 (56): F. Rovea, M. Tonini, G. Poletti, R. Malacarne, MC. Degasperri, C. Carbone, C. Sperotto, L. Moser, G. Trenti, R. Stefani, D. Zaramella, P. e L. Giongo, M. Malossini, G. Beberi, C. Sperotto, F. Tomasi, M. e S. Girardi, A. Depaoli, L. e C. Benatti, S. Perini, L. e N. Rosati, F. Weber, G. Trenti, L. Gentilini, S. Sani, A. e G. Ischia Berlanda, S. Torghelle, S. Ferrari, M. e P. Molinari, S. Franchini, Farmacie Comunali spa Trento, D. Roner, P. e A. Poletti, L. Zinzarella, A. Ischia, F. Rovea, M. Peterlana, A. Curzel, F. Berti, L. Borlotti, M. Rizzolli Postal, E. Bernard, E. Mosna, M.G. Bulleri, G. Donati, P. Maturi, M. Simoncelli, E. Gatti, F. Rega, A. Bortolon Floriani, G. Pasquazzo, S. Farris, C. Giovannon, L. Rosanelli, I. Bertolasi, L. Faletti, L. Bandinu, D. Caset

60.000 (3): G. Comandella, M. Sebastiani, L. Borgia

70.000: M. Bellini (4 x)

100.000 (35): T. Odorizzi, PG. Bisoffi, N. Masche Alberti, M. Pintarelli, fam. Aquilia, F. Pellegrin, PP. Lelli, D. Ianeselli, M. La Sorsa, G. Agostini, L. Cincelli, R. Pasquale, M. e M. Paoli, C. Calovi Tait, A. Zocca, M. Dalfior Moser, Circolo Dipendenti CCCRT, C. Coser, M. Bertoluzza, V. Cristofolini, L. Carlin, G. Garattini, A. Cappelletti, P. Vitti, G. Lunelli, M. Arcese, R. Vittorangeli, I. Iori, A. Boschele, L. Angeli, L. Andreatta, A. Moresco, C. Salizzoni, P. Dalla Fior, D. Pancheri Festi

120.000: F. Merz e C. Dallago

130.000: P. Gretter

150.000 (4): V. Carini (2x), R. Banali, V. Galvagni, E. Bonazza (5x)

200.000 (6): E. Donini, Club Soroptimist int., P. Tomio, A. Bernardi, P. Giongo e L. Orsingher, A. Grosselli

300.000: A. Maniotti

500.000 (2): G. Beberi, G. Ghezzer

1.000.000: P. Colombini

1.102.000: C. Detassis

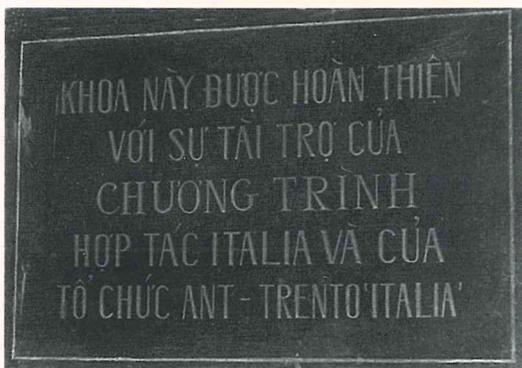
1.200.000: BANCA di TRENTO e BOLZANO (27.7.00)

1.309.500 + 145.000: Coro Presanella (serata Pinzolo 25.8.00)

1.500.000: CASSA RURALE di TRENTO (20.6 e 20.12.00)

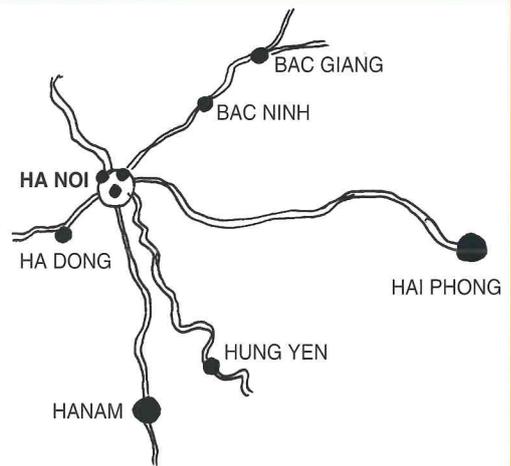
Complessivamente 182 donazioni per un totale di £ 17.707.500

Numerosi versamenti eseguiti nel mese di dicembre sono stati contabilizzati in gennaio dalle Poste e inviati in ritardo. Ce ne scusiamo: compariranno nel prossimo numero.



La targa che - sulle nuove sale parto di Bac Giang - testimonia il nostro impegno nella loro ristrutturazione: "ANT - TRENTO ITALIA".

La regione attorno alla capitale Hanoi con la dislocazione dei centri ospedalieri coinvolti nel progetto di riorganizzazione dell'assistenza ostetrico-neonatale. A Nord est si trova Bac Giang, a 50 km da Hanoi.



La ricerca sul Latte Materno nei prematuri, supportata dalla nostra Associazione (come riportato nel precedente numero, abbiamo stanziato per il 2000 la somma di **20 milioni**), non è stata ancora avviata per problemi burocratici. Ci si dà assicurazione che partirà nei primi mesi dell'anno 2001.

Nel Bilancio di fine anno la somma resta disponibile; sarà nostro impegno nel prossimo numero informare dettagliatamente i nostri Amici su come è stato avviato questo studio qualificato, da loro finanziato.

PER IL 2001 UNA COSPICUA DONAZIONE IN RICORDO DELLA FAMIGLIA MIGLIERINA

Per l'assistenza ostetrico neonatale in Vietnam, nel ricordo della famiglia Miglierina, gli "Amici della Melasana" di Besozzo (Varese), già citati su NT 4/1999 per una precedente donazione di 10 milioni, hanno stanziata la somma di **£ 15 milio-**

ni per l'anno 2001. Già ci siamo attivati per predisporre uno specifico intervento sui neonati di Hanoi e dintorni. Con la missione di marzo, il dott. De Nisi e il dott. Piffer discuteranno sul posto le migliori scelte da fare. Ne riparleremo nel prossimo numero.

GTV - GRUPPO TRENTO DI VOLONTARIATO

Mercoledì 28 febbraio 2001 ad ore 17.00 si terrà a Trento, presso la sala della Circoscrizione S. Giuseppe (via Perini, 2) l'**Assemblea annuale del Gruppo Trentino di Volontariato**.

Per i soci della Neonatologia trentina può essere un'occasione per aggiornarsi su quanto intende fare questa Associazione, nata - non dimentichiamocelo - proprio per continuare l'impegno nei confronti delle popolazioni del Vietnam, **sulla scia di quanto abbiamo fatto per i neonati di Hanoi e Bac Giang** negli anni 1999 e 2000.

Il GTV si interesserà della parte logistica del Progetto triennale di cooperazione, che sarà presentato per un finanziamento al nostro Ministero degli Affari Esteri. Sarà in stretto contatto con il GVC di Bologna, che ci ha aiutato nei nostri progetti 1999-2000. Nei prossimi anni intendiamo continuare la collaborazione con la Neonatologia di Hanoi, come esposto dal dott. Piffer nel suo articolo.

Il GTV ha già presentato alcuni progetti alla Provincia di Trento, per lo sviluppo integrato nei settori igienico-sanitario, formativo (strutture scolastiche) e del microcredito nel Comune di Thuong Cuong vicino a Bac Giang (costo complessivo £ 259.450.000) e alla nostra Regione (canalizzazione di acque a Nghia Hoa- Bac Giang per un costo di £ 59 milioni).

Oltre al progetto per il miglioramento dell'assistenza materno-neonatale ad Hanoi e dintorni, sta elaborando alcuni progetti da presentare alla Comunità Europea (fognature, scuole e smaltimento rifiuti a Bac Ninh e costruzione di nuovo insediamento urbano a Phnom Penh - Cambogia). In collaborazione con l'Associazione NADIR si vuole migliorare la produzione di piante medicinali da utilizzare nell'industria farmaceutica del Vietnam.

Nei giorni **25-26 ottobre 2000** (vedi NT precedente) il GTV ha organizzato a Trento un importan-



te **Convegno nazionale sulla "Cooperazione tra Italia e Vietnam"**, in collaborazione con la società Prometeo srl. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio provinciale dott. Cristofolini, il Presidente della Giunta provinciale dott. Dellai, il Vicepresidente dott. Morandini, il Sindaco di Trento dott. Pacher, il Direttore generale per i paesi orientali del Ministero degli Esteri dott. Sica, il dott. Basani, responsabile provinciale della Cooperazione allo Sviluppo, numerosi esperti italiani, oltre a numerose personalità vietnamite, in particolare il vice ambasciatore in Italia e il vice ministro del Commercio.

Nella settimana sono state organizzate quattro esibizioni del soprano Le Dung a Trento, Lavis, Pergine, Arco e una simpatica cena vietnamita. Convegno ed eventi culturali sono stati molto seguiti ed hanno portato ad **una miglior conoscenza reciproca di due popolazioni**.

Nei primi mesi del 2001 il GTV collaborerà al Progetto **"Università a Colori"**, finalizzato a promuovere l'accesso all'alta formazione offerto dalla nostra Università a giovani diplomati provenienti dai paesi del Sud del Mondo, in condizioni socio-economiche disagiate. Ricordiamo che già una ventina di studenti vietnamiti si sono laureati o stanno studiando presso l'Università di Trento.



Il GTV ha la sua sede a Trento presso il Centro Associazioni in via Vittorio Veneto 24 (telefono 0461.391.360; fax 394049; e-mail: gtvrento@libero.it).

Il GTV è una ONLUS, con quota associativa annuale di £ 50.000 (c/c/postale 13.41.33.98 oppure c/c 00/03/07219 della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine).



Il 26 agosto i nostri Amici dott. Tommaso e Carmen Bruti di Pinzolo hanno organizzato una serata nella quale il Coro Presanella ha eseguito il suo repertorio di canzoni alpine. L'intero ricavato (circa **1 milione e mezzo**) è stato devoluto alla nostra Associazione.

Il Coro Presanella è nato nel 1947 da un gruppo di appassionati cantori di Pinzolo e Giustino; già nel 1949 si piazzò al secondo posto nel concorso regionale di Merano. Dal 1966 conta 30 elementi (ora 33) e si è esibito in diverse città italiane e straniere. Il maestro Paolo Bruti lo ha diretto dal 1966 al 1975 e lo dirige attualmente dal 1984. Attuale presidente è Luca Cereghini; presentatrici ufficiali le signore Manuela Sartori e Ansel Masè.

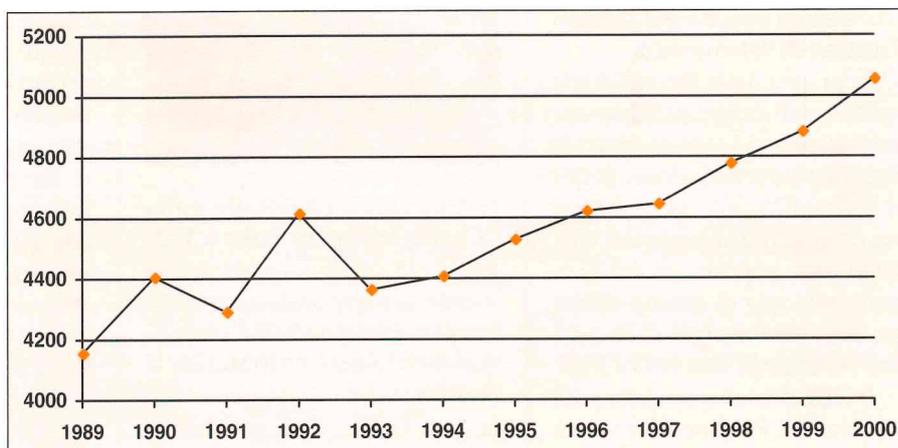
Nella primavera del 2000 ha inciso il suo primo album canoro intitolato "Maitinada" con canti popolari e alpini ("la Montanara", "Signore delle cime", ...) e della val Rendena.

NEL 2000 OLTRE 5000 NATI, CONTRO OGNI PREVISIONE

L'anno 2000 ha portato al **superamento dei 5000 nati** nella nostra provincia, un dato che conferma il positivo atteggiamento delle famiglie trentine riguardo la procreazione. Dopo il **1977 (5164 nati)** per più di un ventennio si era rimasti sotto la soglia dei 5000 nati (4971 nati nel 1978, fino al minimo di 4082 nel 1986). Nel

grafico si può notare come il trend degli ultimi undici anni conferma la tendenza dei trentini a fare più figli (i dati sono riferiti esclusivamente ai nati nelle sale parto del Trentino).

Nella nostra provincia il **quoziente di natalità** si discosta dalla media nazionale con una differenza positiva: dal 1995 il dato si mantiene stabilmente **sopra il 10 per mille**. Come già riferito per il 1999, il quoziente di natalità (cioè il numero di bambini nati in una certa area geografica in rapporto al numero degli abitanti residenti) è in Italia drammaticamente calato dal 30 per mille (anni 1910-1930), al 20 per mille (anni 1950-1960), al 10 per mille del 1985. Oggi siamo a valori di natalità che **in Italia**



supera a stento il 9 per mille (9.1-9.2-9.0-9.1 negli anni 1996-1997-1998-1999).

Un incremento del numero di nascite così elevato negli ultimi due anni (+104 nel 1999 rispetto al 1998; +173 nel 2000 rispetto al 1999) può essere attribuito solo **per un terzo alla presenza di extracomunitari**; stiamo quindi assistendo ad un **inaspettato incremento di nati proprio tra le famiglie trentine**.

Nelle "Previsioni per il futuro" su *"Il neonato trentino 1"* (1990) a pag. 22 sta scritto: "Le previsioni sono di un ulteriore netto calo, quando - **dopo il 1995** - entreranno nell'età fertile i nati negli anni Settanta, **certamente andremo sotto il livello di 4000 nati all'anno**". Ricordiamo che trent'anni fa nascevano i genitori di oggi e si era in piena crisi di denatalità: tra il 1964 (7762 nati) e il 1970 (6509 nati) si era già avuto un calo di oltre 1250 nati. Previsioni facili, con un indice di fertilità stabile di circa 1,2 nati per donna, ci davano

un calo di quasi 800 nati, dai 4400 del 1994 ai **3600 del 2000**. Praticamente **abbiamo avuto 1400-1500 nati più del previsto...**

Analizzando la natalità nelle otto sale parto della provincia, l'anno 2000 ha visto alcune differenze interessanti rispetto ai dati degli anni passati.

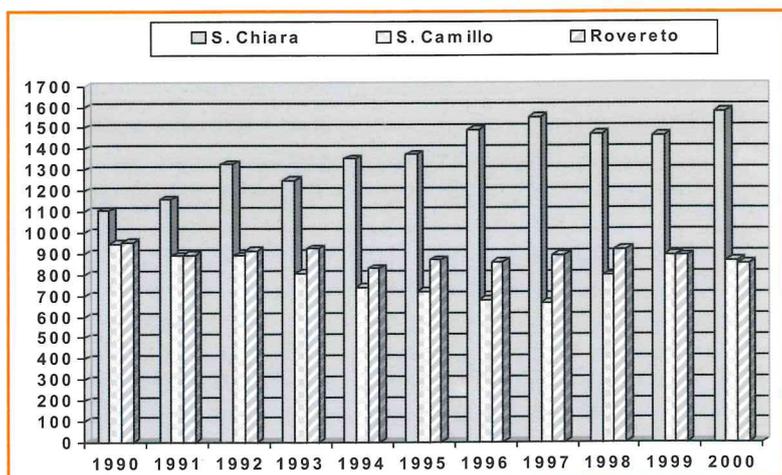
Presso l'**Ospedale S. Chiara** si è registrato un incremento di nuovi nati pari al 7.4 % rispetto al 1999. Si sono superati i 1500 nati all'anno, cosa che non accadeva da 25 anni (i livelli massimi sono stati i 1469 nati nel 1986 e i 1491 nel 1996).

S. Camillo (868 nati) e **Rovereto** (854 nati), con lievi cali, confermano le loro posizioni e così **Cles**, che, dopo il 1993, si mantiene sui 500 nati all'anno.

A **Riva del Garda** si conferma il trend positivo iniziato da qualche anno; fino al 1997 mai questo ospedale aveva superato i 400 nati all'anno.

Ma i dati più interessanti vengono dalle sale parto di Tione e di Cavalese. A **Tione**, con 251 neonati (un incremento del 16.3 % rispetto al 1999) si è superata la crisi degli ultimi sette anni, mentre a **Cavalese** con 320 neonati (un aumento del 12.8 % sul 1999) si è toccato un livello mai raggiunto in passato (massimo 284 nati nel 1990).

Giuseppe De Nisi



Col 2001 negli Ospedali di S. Chiara, S. Camillo e Riva viene abolito nei giorni feriali l'orario di visita pomeridiano nei reparti di Ostetricia e del Nido.

Pertanto nei giorni feriali gli orari di visita sono i seguenti:

- al S. Chiara ore 18.00-20.00
- al S. Camillo ore 18.30-20.00
- a Riva ore 19.00-20.00.

Ovviamente padre e fratelli (ma solo loro!) possono sempre visitare la madre. Al S. Chiara si è iniziato ad attuare il *rooming-in* in qualche stanza; al S. Camillo il *rooming-in* è stato esteso a tutte le madri.

Sanità

Cinquemila nati nel 2000, forte l'aumento dei figli degli immigrati, ma anche i trentini riscoprono la prole

Dal 1° gennaio nuovo orario a ostetricia: più tranquillità per la mamma e il bambino

Dimezzate le visite per nonni e zii

Nonni, zii e amici farebbero meglio ad aspettare il ritorno a casa della mamma, invece di riversarsi come orde selvagge in corsia per salutare il nuovo arrivato. È questo il messaggio che ormai si cerca di far passare in tutti i reparti maternità del mondo. La mamma e il bambino hanno bisogno di stare da soli per imparare a conoscersi: perché disturbare questo momento irripetibile? Purtroppo però

questa sensibilità spesso manca e la stessa mamma non si sente di mandare visitatori feriali. Come con una visita in corsia, anche in maternità il reparto di ostetricia de... le S. Chiara riduce drasticamente l'orario di visita per i nonni. Da primo gennaio nonni, zii, amici e conoscenti saranno ammessi solo dalle 18 alle 20 nei giorni feriali, dalle 14 alle 15.30 e dalle 18 alle 10 domenica e fe-

sti. Naturalmente da questo orario di visita è escluso il papà e anche eventuali fratellini. Questa decisione è stata presa proprio per salvaguardare il rapporto mamma bambino - spiega De Nisi - Dopo anni di prolungata apertura abbiamo capito che la stessa mamma ormai non riusciva più a dire di no e anche da molti parenti ci è arrivata la richiesta di limitare le visite. Bisogna tenere conto, in-

fatti, anche della situazione del reparto con stanze a sei letti dove la confusione può arrivare all'inverosimile. «È anche una questione di rispetto per le mamme, specie quelle che hanno subito un cesareo, ma anche per il nostro lavoro - aggiunge la dottoressa Morelli, di ostetricia - Tanto più che ormai la mamma rimane in ospedale solo tre giorni, e allora lasciamola tranquilla con il suo bambino».



Giuseppe De Nisi

Cresce la voglia di fare bambini

Il 2000 con 5055 neonati (173 in più rispetto ai 4882 del 1999) è stato un anno che ha superato ogni previsione più rosea

	1999	2000	Differenza 2000/1999	
S. Chiara	1462	1579	+ 117	+ 7.4%
S. Camillo	895	868	- 27	- 3.1%
Rovereto	890	854	- 36	- 4.2%
Cles	499	508	+ 9	+ 1.8%
Riva	437	476	+ 39	+ 8.2%
Cavalese	279	320	+ 41	+ 12.8%
Tione	210	251	+ 41	+ 16.3%
Borgo V.	210	199	- 11	- 5.5%
TRENTINO	4882	5055	+ 173	+ 3.5%

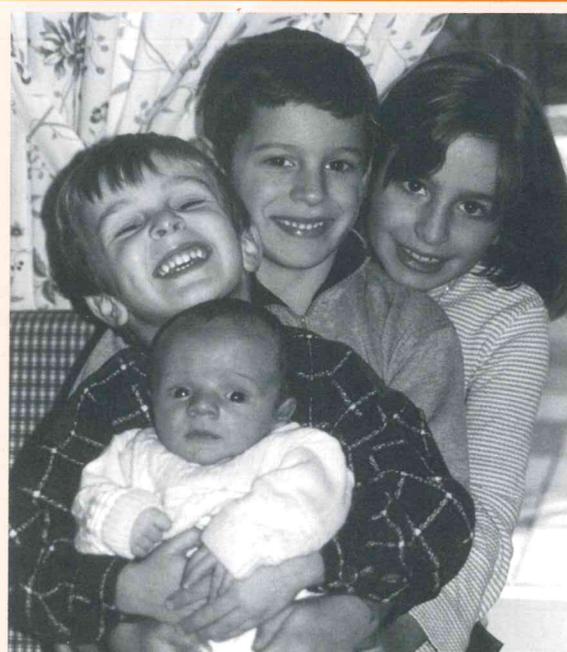
Numero dei nati negli ospedali del Trentino: confronto 1999-2000.



Nel 2000, una delle 5055 cicogne è volata anche su casa Pedrotti.

La dott.ssa Anna Pedrotti il 22 novembre ha regalato un bel fratellino a Maria Chiara, Matteo e Michele.

Neonatologia trentina si congratula con Anna e con la sua famiglia.



TIONE: UN'OSTETRICA IN NETTA RIPRESA



Dopo un anno di attività ostetrica presso l'U.O. di Tione (una realtà completamente diversa, dopo aver lavorato per quasi trent'anni a Rovereto), sono contento di poter esprimere alcune considerazioni sul nostro punto nascita.

Vediamo i numeri: **nel 2000 i nati sono stati 251, con un incremento del 16% rispetto al 1999.** La percentuale di parti con taglio cesareo in pazienti primigravide è stata del 18% (del 23%, se si comprendono le mamme già in precedenza cesarizzate). Si rileva comunque che circa il 9% di queste ultime hanno potuto partorire spontaneamente senza complicazioni.

Per quanto riguarda il Nido ecco quanto ci riferisce su questo importante argomento una delle puericultrici, a nome di tutte:

"Nel Nido di Tione da molti anni le mamme partecipano all'accudimento del loro bambino in un clima umano e familiare; successivamente, con le nuove linee guida e le indicazioni dei pediatri della Neonatologia di Trento è diventato **un Nido sempre più aperto**, dove vengono soddisfatti i bisogni della coppia madre bambino.

Uno dei nostri obiettivi fondamentali è che la madre acquisisca **senso di sicurezza** in se stessa e nell'accudimento del figlio e soprattutto che instauri, fin dai primi giorni, un legame ed un contatto che rappresenta un elemento primario per la salute psico-fisica ed affettiva del bambino stesso per tutta la vita.

Alla nascita il piccolo viene posto a contatto "pelle - pelle" con la mamma ed eventualmente si attacca al seno finché lo desidera; quindi si esegue il primo bagno in compagnia del papà ed infine viene messo a letto in braccio alla mamma per essere nutrito, riscaldato e coccolato.

Nei giorni seguenti i genitori al nido imparano a cambiare il loro piccolo, medicare il cordone, capire il pianto, si informano, chiariscono i dubbi. **Il neonato può stare in stanza con la madre** sia durante il giorno che durante la notte, favorendo così un precoce allattamento. Per una buona riuscita dell'allattamento si cerca di informare, incoraggiare ed aiutare a superare le difficoltà iniziali. Tutto questo viene svolto in stretta collaborazione delle ostetriche ed è nostro impegno il cercare di mandare messaggi uniformi e chiari:

Da un questionario proposto alla dimissione, abbiamo rilevato **un alto gradimento** per i giorni trascorsi in Ospedale e qualche difficoltà specialmente con l'allattamento nel primo mese a casa: si cercherà di migliorare questo aspetto.

Le ostetriche sono veramente attente e motivate: instaurano un rapporto che infonde tranquillità alle future mamme già durante i corsi parto e quindi durante le fasi del travaglio e del parto.

Per il prossimo futuro (a giorni sembra) avremo la ristrutturazione della Sala parto e del travaglio con un sicuro incremento del comfort per le gestanti.

dott. Claudio Zucchelli

Punti-nascita piccoli e poveri

MA LA SICUREZZA E' SEMPRE STATA AL PRIMO POSTO

Una delle "10 strategie trentine" per avere buoni risultati con scarse risorse riguarda proprio la necessità di tenere sotto stretto controllo epidemiologico ogni neonato ed ogni punto-nascita. Sono disponibili dati analitici completi dal 1979 (e meno completi dal 1973): sui tre libri "Il Neonato Trentino 1-2-3", tutti possono leggere i dati esatti degli eventi negativi occorsi nei vari ospedali.

Negli ultimi vent'anni, negli ospedali in cui nascono sui 200-300 nati all'anno, non possiamo segnalare rischi particolari per nessun ospedale, confrontato con tutti gli altri.

Nascere nelle vallate non espone a più rischi "reali" nel caso di gravidanze fisiologiche. Esistono sì dei rischi potenziali, ma a questi si è cercato

di rimediare finora con un'organizzazione basata sulla fiducia, sul dialogo, sulla competenza e sulla responsabilità degli ostetrici della periferia.

Di fronte alle nuove disposizioni legislative e di fronte ai rischi legali in costante aumento, è ora giustificata una seria e urgente presa di posizione da parte del Dipartimento materno-infantile, dell'Azienda Sanitaria, dell'Assessorato alla Sanità, della Giunta della nostra Provincia Autonoma.

In realtà i punti "a favore o a sfavore" segnalati dal dott. Battisti, sono stati segnalati all'Azienda Sanitaria fin dal 1993-94, con documenti ufficiali del primo "Dipartimento materno-infantile" trentino.

BORGO VALSUGANA: UN PUNTO NASCITA CON MOLTE DIFFICOLTÀ

L'Ospedale di Borgo Valsugana è dotato di una Sezione di **Ostetricia annessa all'Unità Operativa di Chirurgia** generale: questa è un'anomalia in comune con l'Ospedale di Tione. La Sezione ha personale ostetrico e infermieristico proprio, ma **i medici sono in comune con la Chirurgia**; di essi uno solo dedica la maggior parte del tempo all'attività ostetrica.

Fino agli anni Sessanta il punto-nascita offriva assistenza ad oltre 400 gravide, ma in coincidenza con la denatalità il numero dei nati si è ridotto nell'ultimo ventennio a **200-220** per anno (211 nel 1980, 219 nel 1996 le "punte" massime). Il sistematico invio a Trento delle gravidanze ad alto rischio (8-10 all'anno) ed il ricorso al "trasporto in utero" (4-6 all'anno) mantengono **elevato lo standard di sicurezza** del punto-nascita.

A FAVORE DEL MANTENIMENTO DEL PUNTO-NASCITA

- **L'ambiente è molto familiare**, data la piccola dimensione del Servizio (tre stanze a due letti), il *rooming-in* e il libero accesso al Nido, la possibilità per i padri di essere presenti (ed anche per i nonni in molte ore della giornata);
- Fin dai primi mesi di gravidanza, per visite, ecografie, analisi..., **le future mamme sono seguite dallo stesso personale**, che instaura con ognuna di loro un particolare ed esclusivo rapporto di fiducia. Dal marzo 2000 si preleva anche il sangue placentare.
- Vi è una dotazione di **adeguata attrezzatura** per rendere sicura ogni nascita.

A SFAVORE DEL MANTENIMENTO DEL PUNTO-NASCITA

- L'équipe medica è oberata di lavoro con sempre nuovi carichi

burocratici (7 medici per Chirurgia e sala operatoria, Sezione ostetrica e sala parto, Pronto soccorso, Ambulatori vari,...): manca materialmente il tempo per un adeguato e costante aggiornamento in una disciplina in continua evoluzione, come l'Ostetricia. Questo vale anche per le ostetriche. **Un isolamento professionale** può provocare inevitabilmente un peggioramento degli standard qualitativi.

- È vero che in alcuni anni il numero dei tagli cesarei ha superato la quota del 30%. Circa un terzo dei **tagli cesarei** riguarda donne già sottoposte a precedente taglio. Oltre il 90% di esse opta per un nuovo taglio, anche se viene loro proposto di rivolgersi a Trento, date le nostre difficoltà a garantire loro un parto vaginale (presenza del medico per tutto il travaglio, sala operatoria non sempre disponibile immediatamente di notte, in quanto il personale è reperibile a domicilio). E' poi in continuo aumento la richiesta materna di taglio cesareo: il 12% dei tagli cesarei eseguiti nel 2000 è stato "a richiesta della madre".
- Data la carenza di risorse umane, **non possiamo garantire Corsi di preparazione alla nascita** in modo continuativo e di buon livello (manca lo psicologo e spesso il pediatra).

CONCLUSIONI

È ormai inderogabile un chiarimento sulle modalità e/o sulle opportunità di mantenere l'accorpamento della Sezione Ostetrica con la Chirurgia: o si pongono le basi per la creazione di una **Sezione Autonoma con proprio personale medico** o si dovrà inevitabilmente chiudere il punto-nascita.

Quest'ultima eventualità renderebbe possibile, ferme restando le attuali risorse umane, il potenziamento di altre attività concernenti



il Percorso Nascita: potenziamento dell'attività ambulatoriale, miglioramento dei Corsi di preparazione alla Nascita, Day-Hospital per terapie in gravidanza, controllo territoriale delle gravidanze, assistenza alle puerpere.

dott. Fabio Battisti



I DIRITTI DEI BAMBINI: NEL MONDO E NEL NOSTRO TRENTINO

"La più grande tragedia è che ai potenti della Terra non interessa sapere che i primi tre anni di vita sono determinanti per lo sviluppo di un essere umano e nemmeno che ogni dollaro investito in questa età in termini di salute e di educazione rende a distanza almeno sette volte tanto".

da "Vita Trentina"
17.12.2000

Le parole che troviamo scritte nel **Rapporto UNICEF 2001** sulla condizione dell'infanzia nel mondo sono molto pesanti e ci inchiodano con numeri dettagliati e con ricerche molto serie. Ma forse **non interessa nemmeno a noi sapere** che milioni e milioni di bambini muoiono nel mondo e potrebbero sopravvivere: numeri così grandi e spaventosi sono troppo astratti. Si sa che nel Trentino muoiono appena tre bambini su 1000 nei primi cinque anni di vita, ma negli stati del Centro Africa ne muoiono 200-300 su 1000 (316 è il triste record della Sierra Leone)... Povertà, violenza, AIDS le maggiori cause. Ma **questi fatti sono troppo lontani dalla nostra realtà.**

Forse merita fermarci a meditare su quanto succede a Trento. Abbiamo letto sulla **critica situazione della Terapia intensiva neonatale**, alla quale non si garantiscono le risorse minime di personale. Uno schiaffo alla nostra vantata efficienza, con possibili gravi conseguenze a distanza proprio sui bambini. I danni potenziali al cervello dei neonati a rischio possono essere enormi a distanza di anni. All'Azienda sanitaria si chiede solo di non andar sotto soglie minime di risorse, e questo dopo aver documentato che

siamo "i più poveri d'Italia" in questo delicato settore. Garantire la miglior qualità di vita dei propri neonati è il primo dovere di una società.

Certamente **la società trentina non si impegna abbastanza per rendere sempre più responsabili i giovani** prima del concepimento di un figlio. Eppure ogni bambino vorrebbe essere stato concepito da genitori che lo considerano protagonista e non un oggetto, una loro proprietà. E' un suo diritto. Genitori responsabili "dal punto di vista del loro figlio" non lo lasciano a metà strada da solo, rivendicandone la proprietà nei casi di separazione della coppia (proprio in questi giorni abbiamo letto che da noi questi casi sono più frequenti rispetto ad altre province). Clinton ha detto che un terzo dei bambini americani è senza padre, e questi rischiano cinque volte più degli altri di essere più poveri e più infelici.

Ho sempre presenti le sante parole del programma elettorale 1998 della Lista Civica Margherita (pag. 11): *"assumiamo un impegno forte e preciso nei confronti dei bambini... promuovendo opportunità di formazione culturale mirate alle coppie che intendono sposarsi, alle famiglie, alla crescita di*

consapevolezza sui diritti inalienabili dei bambini... e introducendo una "valutazione di impatto sull'infanzia" nei processi decisionali riguardanti servizi, urbanistica, mobilità, riorganizzazione dei tempi di vita delle nostre comunità...". Parole, bellissime parole...

Troppo spesso leggiamo che nella nostra scuola i diritti sindacali dei "grandi" (degli insegnanti) sono considerati più importanti dei diritti dei nostri figli ad avere una scuola che li aiuti a realizzare al meglio ogni loro potenzialità. Questo loro diritto dovrebbe essere prioritario.

E troppo spesso i giusti diritti dei nostri nipoti ad avere un mondo più pulito sono messi in secondo piano, quando noi consideriamo la natura come nostra proprietà, con diritto a consumare oggi le risorse in modo egoistico. **Da "grandi". Da irresponsabili.**

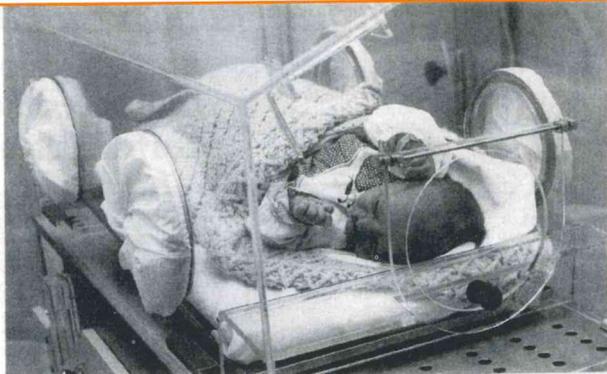
Un'ultima considerazione (ce ne sarebbero molte altre...). Da noi c'è sì qualche caso di violenza sui bambini, deprecato comunque dalla pubblica opinione; ma soprattutto ci sono tanti, troppi bambini viziati, sempre più viziati. **Infelici i bambini maltrattati, infelici anche i bambini viziati.** Gli sprechi del nostro Natale consumistico vanno contro i diritti dei bambini dei paesi poveri a sopravvivere ed a crescere sani e felici. Ci ubriachiamo, noi e i nostri figli, proprio di fronte ad un Neonato povero che, da grande, ci ha insegnato a mettere al centro i bambini e i poveri.

Vergogna! I bambini del mondo, all'inizio del XXI secolo, hanno diritto alle nostre scuse. Nella relazione dell'UNICEF il premio Nobel Nelson Mandela scrive loro: *"Voi, così come siete il centro della nostra speranza, siete anche il centro della nostra vergogna"*.

Dino Pedrotti

NEONATOLOGIA

La direzione sanitaria ha messo a disposizione una nuova infermiera ma è sempre emergenza



Non si placa ancora il clamore suscitato dal rifiuto di accogliere una gestante pretermine per mancanza di infermieri a neonatologia in grado di assicurare al nascituro il massimo di assistenza. La donna ha partorito all'ospedale di Bolzano

«Straziante rifiutare una donna incinta»

Il primario De Nisi: con poco personale non si possono dare tutti i servizi

Il dott. Carlo Previtera si presenta

IL NUOVO PRIMARIO DI CHIRURGIA PEDIATRICA

Nuovo primario di Chirurgia pediatrica è stato nominato il dott. Carlo Previtera. Data la notevole importanza della collaborazione tra Neonatologia e Chirurgia pediatrica (si pensi al trattamento delle malformazioni congenite!) e dato che giunge nuovo nell'ambiente sanitario trentino, gli abbiamo chiesto una breve autopresentazione, per conoscere la sua origine e la sua storia professionale.

Sono nato a Venezia nel gennaio 1946. Con questa splendida città ho un forte legame, che deriva sia da quell'evento sia dall'imprinting che essa conferisce ai suoi figli, per il modo assolutamente unico con il quale la vita si svolge. In realtà, però, mi vanto di essere un vero meticcio italiano con prevalenza di geni meridionali (una mescolanza diluita nei miei figli, dato che il nonno materno era trentino purosangue e la nonna friulana).

Ho studiato a Padova e, dopo la laurea in Medicina nel 1972, mi sono subito accodato ad un gruppo di chirurghi che si occupava di bambini, avendo come maestro e caposcuola il prof. Pier Giuseppe Cevese. In quegli anni in Italia solo poche strutture chirurgiche erano dedicate esclusivamente ai bambini. La convivenza con le degenze degli adulti era imbarazzante e la maggiore preoccupazione era



quella di evitare che i ragazzini se ne andassero a spasso per stanze dove, quanto ad orrori, non c'era che l'imbarazzo della scelta.

Posso dire che il rispetto dell'età pediatrica e delle sue peculiarità in quest'ultimo quarto di secolo è stato l'obiettivo più qualificante della nostra organizzazione sanitaria, poiché ha introdotto principi che sono stati poi assunti anche per altre età della vita, come ad esempio il diritto ad avere una persona accanto a sé durante la degenza ospedaliera.

Assieme al prof. Maurizio Guglielmi ed a molti colleghi ho dunque partecipato allo sviluppo della Chirurgia pediatrica padovana, occupandomi in particolare di problemi gastroenterologici ed anche di chirurgia neonatale, compresa la malformativa. Negli ultimi anni ho lavorato in stretto contatto con gruppi di "superspecialisti" che si sono via via asso-

ciati nell'attività clinica sui bambini (oncologi, neurochirurghi, otorinolaringoiatri, chirurghi plastici).

Tralascio di dire della mia attività di ricerca, di docenza, delle pubblicazioni e di tutto ciò che si porta come curriculum per un concorso.

Di recente, per l'esattezza dal 18 settembre 2000, ho deciso di lasciare i ruoli universitari e di accettare questa nuova sfida professionale, la direzione di un reparto ospedaliero, confidando di esserne all'altezza. I colleghi che ho trovato qui e che operano da molti anni vi sono certamente più noti di me. Essi sono ottimi professionisti e, unica realtà in Italia, particolarmente competenti in ambito ortopedico. La realizzazione di una organizzazione dipartimentale materno-infantile è ben avanzata. L'Ospedale S. Chiara risulta essere fra i più apprezzati dagli utenti in tutta la nazione.

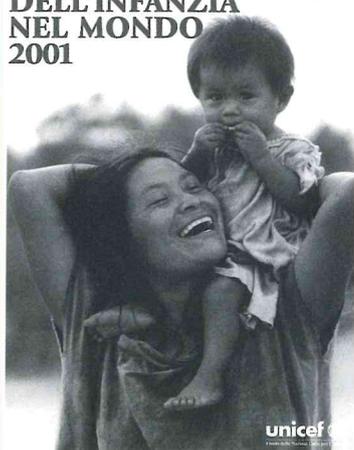
Credo che queste considerazioni siano rassicuranti. Da parte mia offro la più ampia disponibilità per rendere effettiva e facile la comunicazione con i colleghi del territorio e mi auguro che vi siano molte occasioni di incontro, anche con i genitori, per discutere i problemi che via via si presenteranno.

Un cordiale saluto.

dott. Carlo Previtera

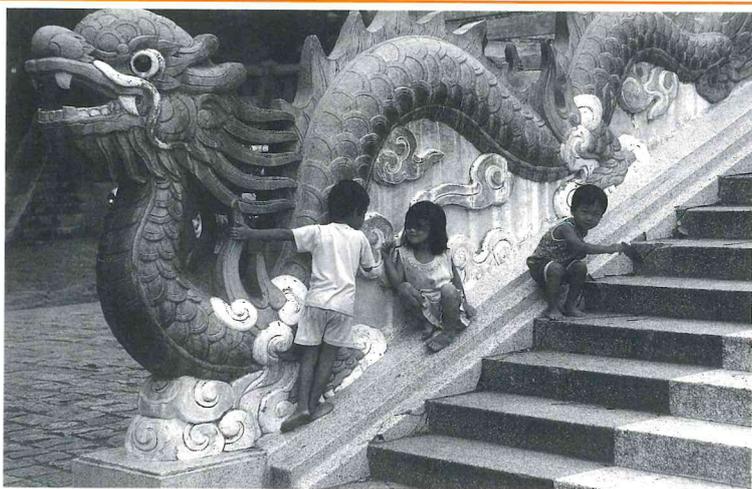
LA CONDIZIONE
DELL'INFANZIA
NEL MONDO
2001

Prima
infanzia



Nella seconda settimana di ottobre il Comitato trentino dell'UNICEF ha organizzato a Trento presso il Palazzo della Regione una mostra fotografica con eccezionali foto dei bambini di tutto il mondo riprese da Sheila McKinnon.

Da quella mostra abbiamo ripreso le foto di bambini vietnamiti a pagg. 15-16.



ADESIONE SOCIO

Richiesta PUBBLICAZIONI

Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:

Dino Pedrotti - via Milano 140 - TRENTO

- Desidero continuare a ricevere NT - NEONATOLOGIA TRENTINA
- Aderisco come **socio** dell'Associazione "Amici della Neonatologia Trentina" (iscrizione gratuita)
- Desidero ricevere copia dello Statuto dell'Associazione
- Desidero ricevere (ho versato un contributo sul c/c/p o bancario):
 - l'ultima edizione del libro "BAMBINI SANI E FELICI" (10. ed., novembre 2000) - vedi pagg. 3-5
 - Gli Atti del Convegno "La Banca del Latte Materno" (164 pag. - 23.9.00)
 - l'opuscolo (ex ANT 2) "Consigli e informazioni per i genitori dei neonati ricoverati" (APSS - 2000) - vedi pag. 6
 - l'opuscolo ANT 3 "Consigli pratici di alimentazione ed assistenza nei primi mesi di vita" (18. ed., 2000)
 - l'opuscolo ANT 4 "L'ABC dell'allattamento al seno" (3. ediz., 2000)
 - l'opuscolo "Alice nel Paese dei veleni" di Patrizia Sarcelletti - Quaderno WWF Trento - vedi pag. 6
 - IL NEONATO TRENTO 3 (Assistenza ostetrico-neonatale 1994-96)
 - COPIE ARRETRATE DI NT:

Cognome e nome:

Indirizzo postale:

CAP - località

- genitore di nato il

- ev. ricovero alla nascita per (peso

- operatore sanitario (qualifica) istituzione:

- altro:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).



Tutti i contributi dei nostri «Amici» sono utilizzati per migliorare l'organizzazione e la cultura attorno all'evento nascita.

Tre le possibilità di versamento:

- presso ogni Ufficio postale, sul c/c postale 13.20.53.80 (bollettino allegato)
- sul c/c 01/711785 della Cassa Rurale di Trento (ABI 8304, CAB 1802)
- sul c/c 99470 della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine (ABI 03599, CAB 01800)

Codice Fiscale dell'ANT: 96009010222.

**SE SULL'INDIRIZZO
TROVATE SCRITTO
"SCADENZA 1999" ...**

Se desiderate continuare a ricevere NT, spediteci subito questo tagliando, oppure utilizzate il modulo di c/c/p: ogni versamento dà diritto a ricevere NT per altri tre anni.

**DETRAIBILI
FINO A 4 MILIONI
I CONTRIBUTI
PER L'ASSOCIAZIONE**

Ricordiamo ancora che dal 1. Gennaio 1998 anche la nostra Associazione è entrata a far parte della grande famiglia "ONLUS", le "Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale".

Dalla regolamentazione di dette "ONLUS" deriva un notevole vantaggio per i nostri "Amici" sostenitori, quello di poter detrarre nella propria Dichiarazione dei Redditi i contributi e le erogazioni in denaro per un importo massimo di £ 4 milioni fatte a favore di tali Associazioni. L'art. 13 del Dgls 460/97 precisa anche che la detrazione è consentita "a condizione che il versamento sia eseguito **tramite banca o ufficio postale...**".

La detrazione è valida per l'intestatario del versamento: pertanto **deve essere conservata la ricevuta del versamento bancario o postale.**

Per la prossime scadenze di presentazione delle Dichiarazioni, siamo disponibili a rilasciare ricevuta di avvenuto versamento nell'anno 2000.

 **Neonatologia Trentina**
Periodico dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina

NEONATOLOGIA TRENTINA
Periodico trimestrale degli AMICI
DELLA NEONATOLOGIA TRENTINA - ONLUS
Largo Medaglie d'Oro, 9 - 38100 TRENTO
Tel. 0461/903512 - Fax 903505.
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.89
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore: Dino Pedrotti

Vice direttore: Giuseppe De Nisi

Direttore responsabile: Danilo Fenner

Comitato di redazione: Mauro Buffa, Alba Donato, Susanna Lorenzi, Annalisa Pallaver, Fabio Pederzini, Paola Trainotti.

Stampa: Nuove Arti Grafiche "Artigianelli" - Trento